

fo savio dil consejo; di zonta sier Pollo Pixani, el cavalier, fo podestà a Cremona, et sier Marchò Bolani, fo savio dil consejo; cazete con titolo sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator. Et il Pixani intrò *statim*; il Sanudo, per esser stà amallato, tolse rispeto, et poi do di introe; el Bolani refudoe, et più non vol intrar, come el dice, in colegio savio dil consejo.

A dì 2 zugno. Da poi disnar fo gran consejo. Fato tre consieri: sier Alvise Michiel, fo consier, *quondam* sier Piero, procurator, di Canarejo; di San Marco, sier Marco da Molin, el governador de l'intrade; di Castello, sier Andrea Griti, fo consier, qual vene per eletion triplo; et rimase da sier Anzollo Trivixan, fo consier, che vene, per scurtinio et eletion, di più di 150 ballote.

Fu posto parte, per li consieri, che li sopracomiti electi, qualli non armano questo anno, possino esser electi *in hoc interim* dentro et di fuora *etc.*; et fu presa, come *alias* è stà fato, 86, 613 di sì, 11.

Da novo, in questi zorni, si ave, *primo* le zente di fiorentini aver dato il guasto a Pisa.

Da Roma. Il papa à dato la legation di Bologna a suo nepote, cardinal San Piero *in Vincula*; et Frachasso con zente vien a Forlì. La rocha di Forlì si tien pur per il ducha Valentino; et quel castelan, et *etiam* el ducha, la vol dar in le man di la Signoria.

Da mar. Zorzi Negro, secretario nostro, va a Constantinopoli, zonto a Cataro, volendo veder di adatar quelle cosse di confini, turchi non lo volseno veder ni udir, *ergo etc.*

Im padoana in alcuni lochi à tempestà e fato gran danno.

Achadete in questi zorni, che a Campo San Piero, sul padoam, dove è podestà sier Marco Zen, *quondam* sier Piero, alcuni villani, in uno prado da cha' Querini, trovano assa' medaje d'ariento, in uno locho, dove *alias* fu uno castello. El principio fò per uno topinara, che cavò; e uno puto ne trovò alcune et portole a casa, poi il padre andò la note a cavar, e altri, sì che trovano assa' quantità. Questa cossa venuta a noticia di la Signoria, mandono uno catarer, qual fu sier Domenego da Mosto, li a inquerir, et posto li villani im prexon, et examinati disseno aver trovate poche e non confessono; sì che recuperò zercha . . . medaje, et a Veniexia, *re infecta*, ritornò.

Vene uno orator, o ver messo dil tureho, con letere a la Signoria, come dirò di soto. Fo alozato e fatoli le spexe.

A dì 3. Da poi disnar fo pregadi. Fo letere di

Franza, dil zonger a la corte di domino Acurso, era orator per il re qui; di Spagna, che aspectavano l'orator di Franza; et di Hongaria nulla di conto.

In questo pregadi, leto le letere di Roma, che 'l papa rechiedeva il passo per le nostre terre, *maxime* Rimino, per mandar le so zente, e dil ducha di Urbim, qualle dieno andar a la recuperation di la rocha di Forlì,

Et posto la opinion, per il colegio, *de modo* di 11* farli risposta, *videlicet* darli il passo, *licet* il papa sia in la soa opinion cativa contra la Signoria per le terre acquistade di novo. Parlò contra sier Andrea Venier, consier; rispose sier Nicolò Foscarini, savio dil consejo; poi parlò sier Piero Capello, cao di X; rispose sier Marco Sanudo, savio dil consejo; et poi parlò sier Zorzi Emo, fo savio a terra ferma; rispose sier Polo Pixani, el cavalier, savio dil consejo. E andò le opinion, et il colegio vense, et fo preso conciederli il passo.

A dì 4. Da matina l'orator dil tureho fo a la Signoria, qual, presentato la letera, disse alcune parole; et il principe *bona verba*.

Da poi disnar fo pregadi. Fo posto la gratia di sier Alvise Arimondo, *quondam* sier Zorzi, è debitor, e fu presa, et di Cristofaleto Zorzi.

A dì 5. Da poi disnar fo audientia et colegio.

A dì 6 zugno, fo il zorno dil Corpus Domini. Fu bella precession la matina. Non fu il doxe, era vice doxe sier Zuan Mozenigo, consier, con barba, vestito di paonazo, et con li oratori. Era 4 veste d'oro di cavalieri: sier Pollo Trivixan, el cavalier, di sier Baldisera, sier Marco Dandolo, dotor, cavalier, sier Pollo Pixani, el cavalier, et sier Andrea Trivixan, el cavalier; li altri in seda e scarlato.

A dì 7. Di Ferara si ave, come il ducha stava mal; don Alfonxo si ritrova in Franza et va in Ingaltera, sì che è stà spazà drio che 'l ritorni, perché il padre sta in gran pericolo; et si a la soa morte non si ritrovasse in Ferara, il 3.^o fradello, don Fernando, ch'è amato dal popolo, si poria far signor.

A dì 8. Da poi disnar fo pregadi. Intronò in la materia di Alexio, zercha a la richiesta fata per il tureho di averlo. Fo varie opinion: parlò sier Luuardo Grimani, savio dil consejo; rispose sier Francesco Foscari, el cavalier, savio a terra ferma, poi sier Marin Zorzi, dotor, savio a terra ferma, *demum* sier Francesco Bragadin, savio a terra ferma; et *tandem* fu preso de indusiar, et comandato grandissime credenze.

A dì 9. Fo gran consejo. Fato governor di l'intrade sier Alvise di Prioli, fo cao dil consejo di